

### Omosessuali in divisa L'Inghilterra li licenzierà

LONDRA Militari e marinai civili omosessuali eviteranno il carcere ma non il licenziamento. Nel Regno Unito l'omosessualità nelle forze armate e nella marina mercantile è ancora considerata un crimine ma ieri il governo conservatore ha accettato la sua depenalizzazione. Con questa decisione tuttavia il governo inglese non intende accettare la presenza degli omosessuali all'interno delle forze armate.

Nell'annunciare infatti la decisione di fare proprio l'emendamento presentato dall'opposizione liberal-democratica il sottosegretario alle forze armate Jeremy Hanley ha comunque sottolineato ai Comuni che il personale omosessuale continuerà ad essere congedato d'autorità.

«Le pratiche omosessuali - ha detto il rappresentante del governo - restano incompatibili con le speciali condizioni, nelle quali vivono e lavorano i militari».



Una pattuglia di soldati inglesi

Francia/Contrasto

### Jürgen Schneider era sull'orlo del crack Svanisce in Germania il re del mattone

Svanisce Jürgen Schneider, il più grande investitore privato e costruttore tedesco in campo immobiliare. Nessuna traccia di lui da lunedì. Il suo impero economico è sull'orlo del fallimento con debiti scoperti per diverse migliaia di miliardi. Oggi a Francoforte si terrà una riunione «d'urgenza» delle circa cinquanta banche tedesche che vantano crediti e che tenteranno di mettere in campo un piano di salvataggio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO Tremano i dirigenti di una quarantina di banche che temono gli effetti di quella che potrebbe rivelarsi come la più clamorosa insolvenza del secolo in Germania tremano gli amministratori di Lipsia dove si stanno fermando i cantieri che avrebbero dovuto trasformare il volto della città. Ma tremano soprattutto diverse decine di migliaia di lavoratori operai e impiegati, che in tutto il paese rischiano seriamente il posto se l'uomo tutto d'oro che è il loro capo non ricomparirà e presto in circolazione.



Jürgen Schneider Epa

Jürgen Schneider, 59 anni, il più potente costruttore e operatore immobiliare della Repubblica federale e probabilmente d'Europa, è scomparso l'altro giorno, proprio nelle ore in cui cominciavano a prendere consistenza le voci di un imminente collasso finanziario del suo gruppo. Quelle cioè secondo le quali la sua colossale esposizione verso le banche, stimata sugli 8 miliardi di marchi (al cambio attuale circa 7 mila e 700 miliardi di lire) non sarebbe coperta da garanzie reali.

Questo nonostante che dell'impero immobiliare di Schneider facciano parte perle preziosissime come i centri commerciali più esclusivi di Francoforte sul Meno il Palais Bernheimer a Monaco, un bel pezzo del centro storico di Lipsia compresa la famosa cantina di Auerbach di Faustiana memoria, e altre meraviglie. Nonché ovviamente una serie impressionante di altre più prosaiche proprietà, in maggioranza complessi di uffici sparsi per i centri di parecchie città tedesche.

Proprio questi ultimi secondo alcuni esperti finanziari avrebbero provocato le difficoltà della Dr Jürgen Schneider AG da molti mesi il mercato degli affitti degli uffici dopo il boom degli anni scorsi è in netto regresso.

Negli ultimi tempi Schneider si era comunque impegnato particolarmente a Lipsia dove le sue imprese lavoravano al recupero e al risanamento del centro storico. Proprio nella metropoli saxonica, quindi l'eventuale bancarotta del magnate rischia di avere conseguenze catastrofiche. Secondo il borgomastro Hinrich Lehmann-Grube solo nella sua città il collasso di Schneider porterebbe alla perdita secca di 3 mila posti di lavoro.

Conseguenze molto gravitate dal fatto di occupazione si potrebbero verificare nell'area di Francoforte dove il cantiere si sono tutti fermati a Monaco.

La situazione è pesante insomma. Per fronteggiarla i dirigenti delle banche creditrici (la più importante è la Deutsche che rischia di perdere un miliardo di marchi) hanno convocato per domani una riunione nella quale cercheranno di individuare qualche soluzione di emergenza. Ma se Schneider non ricompare sarà ben difficile arrivare a qualche risultato. E dal modo in cui l'imprenditore è scomparso l'altro giorno si intuisce chiaramente che non ha alcuna intenzione di farsi vivo al meno per il momento.

La portavoce della Procura di Francoforte Hildegard Becker-Toussaint ha precisato che per il momento non ci sono provvedimenti giudiziari a carico dell'illustre scomparso. Nel momento in cui dovessero scattare le procedure fallimentari però la caccia comincerrebbe sul serio. Ma Schneider che pare sia stato segnalato ieri in Svizzera a quel punto sarebbe ben lontano dalla Germania e dai suoi creditori.

## Londra sigilla i video horror Manette e supermulte a chi vende ai minori

Giro di vite sui video violenti. Il governo inglese, incalzato dai deputati, ha annunciato misure per impedire che i giovani guardino film vietati. I negozianti che vendono ai bambini cassette proibite rischiano la prigione.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA Pugno di ferro sulle videocassette violente. Il governo ha ceduto alle pressioni di una parte consistente della Camera dei Comuni e ieri sera il ministro dell'Interno Michael Howard ha annunciato nuovi severissimi provvedimenti per proteggere i bambini dalle «immagini pericolose». I commercianti di videocassette rischiano sei mesi di prigione e multe salatissime se si azzardano a vendere ad un minore un film vietato. Due anni di carcere invece per chi vende illegalmente cassette pirata. Inoltre, d'ora in avanti, la commissione per la classificazione dei film dovrà includere più di una volta, nei tagli delle scene violente, anche se per fortuna, ai censori sarà garantito un potere di discrezionalità che permetterà alle pellicole di «grande valore artistico» come «Schindler's List» di arrivare nelle case degli inglesi senza subire particolari deturpazioni. Anche i limiti

dei contrassegni dai famosi bollini rossi compariranno più spesso sugli home video. E il ministro dell'Interno ha anche assicurato che sarà iniziata una campagna per invitare i genitori a controllare più attentamente i programmi visti dai loro figli. Il pacchetto di misure che non ha valore retroattivo sarà incluso con un emendamento del governo nella legge sulla criminalità che attualmente è all'esame della Camera dei Lords.

#### Major evita la sconfitta

Il compromesso sui video, raggiunto ieri a tarda sera, ha permesso al governo di evitare all'ultimo momento un imbarazzante sconfitta. Ben 80 deputati conservatori infatti si erano detti disponibili a votare l'emendamento presentato dal liberal democratico Alton che prevedeva la messa al bando per adulti e piccoli dei film «dannosi

psicologicamente per i bambini» o che rappresentano un «modello sbagliato per i giovani». Un emendamento giudicato «liberale» dal governo perché avrebbe portato il ritiro dal commercio di film di grande valore artistico come «Balla coi lupi», «Schindler's List» ed altri. Ma anche i laburisti erano pronti a votare le misure restrittive ed il governo rischiava di finire in minoranza. I deputati infatti reclamavano norme severe che tentassero di arginare gli episodi di delinquenza giovanile che hanno scocciato il paese e all'origine dei quali secondo certi psicologi, sarebbe proprio il desiderio di emulare le bravate dei protagonisti di questi film. Così, alla fine, Howard ha ceduto e si è accordato con un ragazzino Alton che ha prontamente ritirato il suo emendamento. Ho sempre detto chiaramente - ha spiegato il ministro dell'Interno, negando l'inversione di marcia del governo - che condividevo la preoccupazione di coloro che vogliono bandire i video contenenti violenze gratuite ma ho anche ribadito che bisognava trovare una strada praticabile». A tessere la fila del compromesso è stato Tony Blair ministro ombra dell'Interno. Il governo - ha spiegato una fonte del ministero - non voleva che ai censori fosse negato un potere di discrezionalità perché altrimenti sarebbero stati obbligati a bandire tutto ciò che non era adatto ai

bambini. Questo principio infatti non è passato.

Tirano un sospiro di sollievo i membri della commissione per la classificazione dei film. Siamo contenti - ha detto James Fernand direttore della Commissione - che l'emendamento sia stato ritirato. Il buon senso ha prevalso. Ora dovremo rendere più esplicite e chiare le nostre linee guida. I video che rientrano nelle norme sono quelli che contengono scene di orrore e violenza che possono piacere ai bambini. Certo faremo più tardi un po' potremo decidere a nostra discrezione. Purtroppo in Inghilterra ci sono genitori che molto semplicemente non fanno i genitori. Sotto accusa le cassette per adulti che vanno di moda fra i minori nelle quali bambole spaziali dai capelli verdi e con occhi iniettati di sangue strangolano i loro avversari o uccidono uomini-aquila dai lunghi artigli aggrescono e massacrano crudelmente innocenti fanciulle e bimbi.

#### Protestano i negozianti

«Una decisione che giunge forse in ritardo» si è lamentata subito la professoressa Elizabeth Swanson la quale, alla testa di un gruppo di esperti ha solo di recente ammesso che i film sotto accusa - presi in affitto e visionati a domicilio da un numero sempre crescente di famiglie - hanno sicuramente condizionato il comportamento dei due

piccoli assassini di Liverpool che fortunato e ucciso recentemente un bambino di due anni James Bulger. In un altro caso un uomo è stato massacrato e calato da un gruppo di minoranti proprio come avviene in uno dei video sotto accusa.

Il piede di guerra l'industria dei film ed i negozianti che giudicano le misure troppo severe. Si preannunciano molti ricorsi in corteo di Appello. Lavina Caray, direttrice della British Video Association che rappresenta i distributori in Gran Bretagna ha detto che l'attenzione dovrebbe ora concentrarsi sul mercato clandestino dei video. L'Inghilterra e il paese europeo con le norme più restrittive ai film sia per il meno che per la visione a casa. Lo scorso anno dei quasi 3 mila film in video cassette la Commissione per la classificazione ne ha tagliati 217 mentre quasi mille pellicole sono state vietate ai minori di 18 anni. L'amante tratto dal famoso libro di Marguerite Duras è stato vietato ai minori di 18 anni mentre in Germania e Francia è stato visto da un pubblico sopra i 12 anni. Per non parlare dell'Olanda dove l'amante è stato considerato adatto a tutte le età. I film Blue Blue prodotto in prima serata sul piccolo schermo in Francia per gli inglesi non è adatto ad un pubblico sotto i 15 anni. In Spagna e Portogallo poi è vietato tagliare i film.

## Aperto il processo in Germania ai naziskin accusati della morte di cinque turchi «Mi pento per il rogo di Solingen»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO Mi dispiace immensamente per quello che ho fatto». È cominciato con il pentimento di Markus Garmann il più vecchio (24 anni) dei «quattro» di Solingen il processo agli imputati del più atroce dei delitti xenofobi che hanno turbato la Germania: il rogo nel quale il 29 maggio dell'anno scorso bruciarono vive tre bambine e due donne turchi.

Nell'aula della sesta camera penale del tribunale di Düsseldorf davanti a una folla di giornalisti e di spettatori Garmann ha spiegato di essersi fatto traviare allora dall'odio e dal «carattere disumano» degli slogan dell'estrema destra alla quale aveva aderito «politicamente» inserendosi al partito estremista della Deutsche Volkspartei (DVU). Poi ha parlato per quasi quattro ore. Ha ricostruito gli avvenimenti di quella orribile notte mentre due dei suoi complici Felix K. (16 anni) e Christian B. (21) scuotevano la testa e di tanto in tanto sgridavano con l'aria tesa: sono i due che finora non

hanno confessato la propria partecipazione all'attentato e che anzi la negano ostinatamente. Il quarto imputato Christian R. (17 anni) ha anch'egli reso una confessione appena dopo il suo arresto (fu il primo ad essere individuato poche ore dopo il delitto perché abitava a trenta metri dalla casa dei turchi) e ieri ha annunciato di voler prendere la parola in una delle prossime udienze.

All'entrata nell'aula, sottoposta a severissime misure di sicurezza i quattro imputati avevano esitato di volgere lo sguardo verso i banchi della parte civile nei quali sedono molti dei familiari delle vittime: le donne della famiglia Genç (28, 18, 13, 9 e 4 anni) e dei figli di quella notte, una decina molti dei quali portano ancora sul corpo i segni delle ustioni. Il più giovane Felix K. aveva le lacrime agli occhi ma per tutto il tempo dell'udienza come Christian B. e Christian R. non ha

detto una parola e ha guardato sempre fisso davanti a sé. Dopo la ricostruzione di Markus Garmann, è toccato al rappresentante dell'accusa il procuratore Dirk Fernholz ricordare gli eventi di quella notte. Il modo in cui gli imputati con intenti emendati e mossi da «ignobili motivi» avrebbero deciso di «dare una lezione» ai turchi e scelto la casa che stava proprio accanto a quella di Christian R. Arrivati davanti alla palazzina sarebbero stati lo stesso Christian R. e Felix ad ammicchiare nell'ingresso i giornali che avevano portato con se proprio con lo scopo di attirare il fuoco e spingerlo verso la parte abitata dell'edificio. Garmann e Christian B. secondo la ricostruzione della pubblica accusa avrebbero avuto un ruolo di complici appena meno attivo.

Tutti gli imputati secondo Fernholz quella sera avevano bevuto (per il codice tedesco questa è un'attenuante) ma il motivo della loro

azione sarebbe stato chiarissimo nella loro coscienza. L'odio contro gli stranieri e soprattutto contro i turchi. Proprio queste loro convinzioni xenofobe li avrebbero spinti il 10 novembre 92 in cui rimasero uccise tre donne turchi - a mettere emicamente conto la morte delle persone che sarebbero state sorprese dall'incendio dentro la casa. Avrebbero ucciso perché volevano uccidere insomma i quattro di Solingen. Di questo rispondono ai giudici. Sono state fissate 39 udienze e si ritengono chiamati 17 testimoni. La sentenza è fissata per la metà del prossimo ottobre. Il Console generale turco a Düsseldorf Omer Altug ha fatto sapere poco prima dell'apertura del processo che il suo paese attende giustizia dalla Germania.

Fuori dall'aula del tribunale centinaia di persone per la maggior parte appartenenti alla comunità turca fanno manifestare i favori della stessa di banda di tutti i gruppi di estrema destra.



Cittadini turchi chiedono la messa al bando dei gruppi di estrema destra in Germania

Ap